



Grandi dimensioni e lavorazioni complesse

Colgar rappresenta l'Italia della tecnologia. Il costruttore lombardo progetta e produce macchine per lavorazioni complesse sia per asportazione di truciolo sia per la lavorazione della lamiera.

Oltre il 95% della produzione è destinata all'esportazione.

I settori di impiego vanno dall'energia all'industria dei trasporti, fino al comparto dell'aeronautica e stampi

Fondata nel 1945 dalle famiglie Colombo e Garoldi, Colgar, generazione dopo generazione, rappresenta il made in Italy in tutto il mondo. L'azienda progetta e costruisce macchine utensili per la lavorazione della lamiera e per l'asportazione di truciolo, per pezzi di grandi dimensioni. "Il comparto della macchina utensile - ha esordito Marco Antonini, consigliere delegato di Colgar, intervistato durante la scorsa BiMu - rappresenta lo stato dell'arte della tecnologia, almeno per quanto riguarda il settore manifatturiero. La moderna tecnologia è un punto di partenza interessante, ma non più sufficiente in un mercato globale complesso e competitivo. Nell'attuale fase storica è necessario sviluppare non solo nuovi prodotti dalle caratteristiche innovative, ma anche esplorare nuovi mercati, adottare nuove strategie di marketing, spingere sull'acceleratore dell'internazionalizzazione. Il mondo globalizzato riserva grandi opportunità, ma anche un'esasperata competizione". Le prospettive internazionali del

settore delle macchine utensili restano buone. In occasione della BiMu, la fiera internazionale che si è tenuta a Milano all'inizio dello scorso ottobre, il centro studi Ucimu (l'Associazione imprenditoriale di categoria) ha fornito proiezioni incoraggianti. Lo scorso anno il consumo mondiale di sistemi per produrre ha registrato una crescita di circa 4,7% e 37,4 miliardi di euro. Nel medio periodo si punta a un raddoppio, con il valore della domanda a 70 miliardi di euro entro il 2014. Ecco allora la necessità per il sistema manifatturiero italiano di rinnovare il parco macchine utensili al fine di non perdere competitività. Sempre secondo i dati Ucimu, il parco macchine delle imprese italiane ha per il 25% più di vent'anni.

Prodotti e mercati. Colgar, grazie ai suoi progetti e alle sue macchine affidabili e robuste, si è conquistata nel tempo una quota di mercato importante nel suo settore e, oggi, è una delle principali imprese ad imporsi sul panorama mondiale nella fornitura di macchine utensili. I settori di sbocco dei prodotti targati Colgar possono essere così riassunti: produzione di turbine idroelettriche e a gas; casse di motori elettrici; riduttori; piattaforme; alberi di trasmissioni eolici; strutture per gru; pale per escavatori; strutture portanti per treni e automobili; motori diesel in linea e a V; strutture in acciaio per macchine utensili; macchine movimento terra lavorazioni di componenti in titanio per l'aeronautica e stampi di ogni tipo. "In un mercato sempre più competitivo - ha proseguito Antonini - la strategia di Colgar è quella di sviluppare prodotti per



Pressa piegatrice 3.000 t per 12 metri modello PIS30091/122 in fase di lavoro.

specifici mercati, in particolare per la lavorazione di pezzi di grandi dimensioni, sia per quanto riguarda le presse piegatrici, sia per le fresalesatrici. Per esempio in queste settimane stiamo ultimando due presse da 1.600 t con lunghezza ciascuna di 10 m e una grande pressa da 3.000 t per la produzione di tubi. Invece, per quanto riguarda i sistemi ad asportazione di truciolo, oltre alle nostre classiche fresalesatrici ad idrostatica a montante mobile a T e gantry a portale, caratterizzate da grande potenza, elevata rigidità e guide idrostatiche a bassa pressione, abbiamo sviluppato nuovi modelli particolarmente indicati per lavorazioni 'leggere'. La loro particolarità è l'adozione di guide a rulli sulla corsa degli assi, che permettono una maggiore velocità di spostamento e posizionamento. La progettazione della struttura è stata eseguita con moderni sistemi CAD 3D Solidworks e analisi FEM per il calcolo agli elementi finiti. Il mondo della meccanica si muove a grandi passi verso componenti sempre più complessi e voluminosi. Ciò accade soprattutto in quei comparti che in questi ultimi anni hanno avuto un'accelerazione nella produzione. Stiamo parlando dell'industria energetica, dei trasporti e aeronautica. Comparti dove le macchine Colgar trovano la loro naturale applicazione. Esse sanno coniugare precisione, potenza e automazione, permettono la lavorazione su 5 facce del pezzo anche grazie agli accessori (teste, tavole e magazzino utensili) sviluppati dalla casa di S. Pietro all'Olmo.

Votati all'export. In questi ultimi due anni molte aziende hanno saputo reagire. Hanno investito nei prodotti e nell'organizzazione dell'impresa. Colgar non si è sottratta ai cambiamenti. Dal 1993 è certificata Iso 9001. Si è dotata di una struttura flessibile, con circa 180 dipendenti che operano in due sedi: quella mi-



Marco Antonini, consigliere delegato di Colgar.

Dalla fresatura alla tornitura

La linea delle fresalesatrici a portale modello FVG è idonea per operazioni di fresatura, foratura, maschiatura, tornitura, carenatura su ogni tipo di materiale metallico. La grande massa strutturale ed il

potente mandrino permettono profonde passate di asportazione ma anche ottime finiture con elevata velocità di taglio. La traversa è l'elemento chiave della macchina, le sue guide rettificare permettono un'ottima geometria anche con condizioni di lavoro e di temperatura più gravose.

La linea delle fresalesatrici orizzontali FV può essere configurata solo come fresatrice o come fresalesatrice. Nel primo caso la rotazione dell'utensile avviene con motomandrino inserito nel ram; nella

seconda ipotesi, invece, nel ram c'è una linea mandrino traslante, in acciaio legato e nitrurato, con cambio gamma a doppia velocità. Con questa serie di macchine si possono eseguire lavorazioni ad alte prestazioni di pezzi semplici e complessi con il miglior binomio: velocità e coppia.

La linea delle fresalesatrici Fral, macchina idrostatica per lavorazioni gravose su componenti altoresistenziali ed allo stesso tempo lavorazioni semplici su pezzi elettrosaldati molto grandi e difficili da posizionare. Questo grazie anche ad una serie di accessori speciali, progettati e costruiti in Colgar.

presa quando arriverà appieno". Il 95% della produzione Colgar viene esportata. Si tratta dei principali Paesi emergenti, ma anche nazioni con un tessuto manifatturiero storicamente presente nel territorio: Cina, Brasile, Russia, India e Germania. È di questi giorni l'ottima notizia della sigla di un contratto per sei alesatrici che lavoreranno a coppie affiancate, presso un importante cliente cinese.

Segnali di ripresa arrivano anche dagli USA. Ciò ha permesso a Colgar di chiudere il 2010 con un giro d'affari di circa 30 milioni di euro. Purtroppo il mercato interno soffre ancora, e gli ordini sono poco significativi. "Questo è preoccupante - ha concluso Antonini - poiché vi è il rischio che una scarsa propensione allo sviluppo del settore manifatturiero italiano porterà alla definitiva perdita di competitività del sistema del nostro Paese sempre meno produttore". Cosa dire. I costruttori di macchine utensili, in particolare Colgar, non si è rassegnata, anzi ha saputo reagire con coraggio alle sfide della crisi globale. Grazie alle esportazioni il made in Italy è ancora in grado di competere nel mondo, con macchine e sistemi moderni, capaci di migliorare le quote di mercato, sia a livello mondiale sia all'interno dell'Unione Europea.

lanese e quella di Quarto d'Altino, in provincia di Venezia; ha sviluppato nuovi prodotti; ha potenziato le filiali all'estero (Germania, Russia e Cina). Il prodotto rimane comunque l'elemento determinante per il successo di un'azienda abbinato ad un celere ed efficiente servizio di assistenza post vendita, ponendo grande attenzione all'istruzione del personale dei clienti affinché utilizzi al meglio la risorsa acquisita e sia in grado di definire strategie di processo ottimali. L'innovazione di prodotto è stato il leit motiv dei costruttori di macchine utensili che espongono alla scorsa BiMu. La necessità di sviluppare macchine più efficienti, attente ai consumi e affidabili è ormai d'obbligo per le imprese occidentali.

Pena l'esclusione dal mercato. "Gli investimenti in innovazione e ricerca - ha commentato Antonini - sono il primo passo per cogliere i segnali di ripresa nel comparto manifatturiero. Il nostro impegno però non si è limitato solo all'aspetto tecnologico, ma abbiamo cercato nuovi clienti, esplorato nuovi mercati al fine di aggredire la ri-

Testa in lavorazione sviluppata da Colgar per specifiche lavorazioni.

